



**COMUNE DI CLES**  
PROVINCIA DI TRENTO  
Servizio Segreteria e  
Affari generali

Prot. n. 23074

Cles, 9 ottobre 2018

Al Consigliere comunale

**Giulia Zanutelli**

Corso Dante n. 28

38023 CLES (TN)

SEDE

Si provvede a dare risposta all'interrogazione con oggetto "Kino Centro Danza: possibile trovare una soluzione per scongiurare la chiusura dell'associazione?"

L'importanza delle associazioni e delle realtà culturali che il territorio riesce a esprimere, offrendo ai cittadini opportunità preziose di crescita ed emancipazione, è un principio che questa Amministrazione ha ben chiaro e sul quale non è necessario addentrarsi nella risposta a questa interrogazione.

In virtù del fatto che le argomentazioni poste dall'interrogante andrebbero circostanziate in un panorama di vicende lungo diversi anni, si ritiene utile rispondere sviluppando anche una disamina generale degli accadimenti.

Con atto rep. atti priv. 221 dd. 24.04.2005, il Comune di Cles e Centro Danza Val di Non e Val di Sole hanno stipulato una convenzione per l'utilizzo della sala di circa 155 mq al secondo piano dell'edificio ex Filanda, che prevedeva un rimborso spese di euro 250,00/mese.

Tale somma è stata pagata fino a settembre 2009.

La durata della convenzione era stabilita all'art. 6 della stessa; vi si pattuiva che l'assegnazione dello spazio fosse vigente fino al 31.12.2005, impegnando l'assegnatario a rispettare tutte le condizioni che sarebbero state stabilite in apposito regolamento comunale. L'amministrazione si riservava di valutare la compatibilità della convenzione in essere con il sopravvenuto regolamento o l'eventuale necessità di stipula di una nuova convenzione, impegnando sin da allora il Centro Danza Val di Non e Val di Sole alla firma della nuova convenzione.

Tale regolamento non ha trovato approvazione fino all'aprile 2016 e il Centro Danza, a dimostrazione della tacita volontà di considerare vigente la convenzione sopra citata, ha rispettato i pagamenti fino a settembre 2009 ed ha occupato la sala al secondo piano dell'edificio ex Filanda fino al novembre 2014, quando si è trasferita negli spazi messi a disposizione dal Comune all'edificio Don Orione.

Già la precedente Amministrazione (vedasi note prot. n. 15213 del 8.08.2012 e prot. n. 21535 del 20.11.2012 a firma dell'Assessore alla Cultura) ha formulato, sulla base degli accordi intercorsi con l'Associazione, proposte di collaborazione con riferimento alla prestazione di un servizio di custodia presso Palazzo Assessorile e ad interventi di carattere artistico, ad espresso parziale risanamento del debito maturato nei confronti del Comune.

Con nota registrata a prot. com.le n. 21535 del 20 novembre 2012, è lo stesso Centro Danza, nelle persone del Direttore Artistico Maestra Sabrina Borzaga e della Presidente Sonia Valorz, a proporre una rappresentazione (lo spettacolo Danzare il '700) in luogo del pagamento dei canoni, con espresso riconoscimento del debito esistente nei confronti del Comune di Cles riguardo all'affitto della sala ex Filanda.

Preme sottolineare che già l'originale assegnazione degli spazi all'Associazione presso l'edificio Ex Filanda aveva ad oggetto un locale piuttosto ampio (ben oltre la media di quelli concessi alle altre associazioni) e che il momento di complessità coincidente con il necessario trasloco al Don Orione è stato gestito dal Comune di Cles con una particolare attenzione alle necessità di Kino Centro Danza, mettendo a disposizione l'uso esclusivo di un locale di mq 169. Si ritiene quindi che nella decina d'anni in cui l'associazione svolge la sua attività a Cles, essa abbia trovato una fondamentale collaborazione da parte di questo Comune.

Fin dal 2015 questa Amministrazione ha intrapreso un confronto con Kino Centro Danza per affrontare la situazione. Non vi è dubbio che la questione del mancato pagamento dell'affitto sia un aspetto problematico non solo per una questione di forma e di contabilità, ma anche e soprattutto per una questione di equità nei confronti delle altre associazioni che hanno sempre pagato rispettando i propri impegni. Si tenga conto peraltro che la cifra richiesta alle associazioni non considera quote di ammortamento degli immobili e nemmeno di profitto per il Comune, ma unicamente la copertura delle spese di gestione delle strutture: gli importi quindi sono decisamente moderati.

Nei diversi incontri e telefonate susseguitisi in questi tre anni, Kino Centro Danza ha sempre soprasseduto dalla volontà di sottoscrivere un piano di rientro che precisasse scadenze e importi concordati; è altresì emersa da parte dell'associazione la drammatica situazione economica in cui la stessa versa già da diversi anni e quindi la sostanziale impossibilità di rientrare con il debito, peraltro senza mai dare la possibilità al Comune di visionare gli atti di bilancio. Sono quindi state proposte modalità di rateizzazione, accettate solo in via verbale, mentre alle richieste di riprendere i pagamenti non è mai seguita alcuna azione concreta.

Il sottoscritto ha più volte richiamato l'associazione a riprendere i pagamenti come atto di responsabilità morale che ognuno dovrebbe avere quando utilizza dei beni di proprietà altrui, soprattutto se si tratta di beni pubblici che vengono di fatto sottratti all'utilizzo di altri soggetti che svolgono importanti attività nei confronti della cittadinanza. Ma naturalmente tale richiamo è sempre rimasto inascoltato e l'attività dell'associazione è sempre andata avanti regolarmente.

E' emersa sempre più, quindi, la sensazione che il problema economico non fosse di fatto considerato rilevante da parte di Kino; ne è dimostrazione il fatto che l'interrogazione stessa parli di comunicazione del debito avvenuta da parte del Comune solo nel 2017. Si tratta di un particolare non banale, poiché calcolare il debito non è un'operazione complessa, ma è frutto della moltiplicazione fra la quota mensile e il numero dei mesi che si sono susseguiti senza pagamento. Il fatto che l'associazione non conosca il proprio debito significa che a questo aspetto non ha mai dato alcuna importanza e che evidentemente tale voce non trova menzione nemmeno nei bilanci, pur essendo una spesa di assoluta rilevanza che merita appositi accantonamenti annuali.

Non vi sono comunque mai stati particolari problemi da parte di questa Amministrazione a riconoscere il valore degli spettacoli offerti alla cittadinanza da parte di Kino negli anni scorsi come parziale compensazione del debito, versione che si conferma anche in questa sede.

A partire dall'aprile 2017 Kino Centro Danza ha dato mandato di assistenza legale per definire la controversia in atto.

Sono seguiti numerosi incontri con i legali dell'Associazione, nell'ambito dei quali è maturata una proposta di transazione che, oltre ad individuare una soluzione transattiva per il parziale saldo del debito maturato, prevedeva il rilascio dei locali da parte di Kino Centro Danza, alla luce di due ordini di considerazioni.

La prima motivazione, squisitamente di interesse pubblico, proviene dalla decisione di rispondere positivamente alla richiesta di INPS di poter avere in locazione dei locali comunali ove trasferire i propri uffici di Cles, per scongiurarne la chiusura.

Si comprenderà l'importanza di mantenere in paese un tale servizio che interessa due valli e una imponente quantità di utenza che non può essere tranquillamente convogliata a Trento, pensando anche alle difficoltà di spostamento di un'utenza molto delicata. L'Amministrazione quindi ha concordato con INPS l'adeguatezza allo scopo dei locali posti al terzo piano dell'Ex-Tribunale, oggi occupati in particolare dal Corpo Bandistico Clesiano e da altra associazione.

Naturalmente è necessario trovare un'adeguata dislocazione a queste due realtà, per cui dopo attenta verifica riguardo al patrimonio del Comune, si configura solo la soluzione di trasferire la Banda al Don Orione al posto di Kino Centro Danza. La scelta è univoca, non ci sono alternative e non vi è dubbio che il Corpo Bandistico Clesiano rappresenti per Cles una realtà fondamentale, nata proprio su spinta del Comune e che gode di un rapporto speciale, disciplinato da apposita convenzione, quale Corpo Musicale ufficiale del nostro paese.

Peraltro, Kino Centro Danza non ha sede a Cles e si configura quindi come una realtà non clesiana che può certamente continuare la propria attività in altri spazi anche non comunali, così come accade per le altre scuole di ballo. Questa situazione è stata posta all'attenzione dei rappresentanti dell'associazione almeno un anno e mezzo fa, manifestando anche la disponibilità dell'Amministrazione ad aiutare l'associazione a trovare altre soluzioni in paese.

Il secondo ordine di considerazioni che ha portato a tale proposta è rappresentato dalle stesse necessità di Kino Centro Danza, la quale ha più volte manifestato l'inadeguatezza dei locali presso il Don Orione per l'attività della danza, poiché ritenuti angusti, data la limitata altezza del locale principale, e non dotati di servizi a loro necessari, quali un locale spogliatoio e servizi igienici adeguati.

Si ribadisce che i colloqui sono sempre stati delegati ai legali, che hanno sempre rappresentato l'associazione nelle discussioni. Non vi è quindi mai stata la presenza della Presidente o di componenti del direttivo nei momenti di confronto con l'Amministrazione, che al contrario è sempre stata rappresentata dal Sindaco in persona. Si è trattato comunque di un lavoro piuttosto proficuo e vi è stata quindi una sostanziale predisposizione a trasferirsi, pur chiedendo di poter disporre di tutto lo scorso anno scolastico per trovare altra sistemazione. A tale scopo è stata chiesta anche la collaborazione del Sindaco per trovare nuove soluzioni logistiche in grado di far fare all'associazione il giusto e ormai necessario salto di qualità. L'interessamento è stato immediato ed efficace con il suggerimento di diverse opportunità sul territorio clesiano, debitamente visitate dalla Presidente che hanno anche dato frutto, individuando una localizzazione adeguata allo scopo.

Si è quindi cercato di ragionare sulle modalità di copertura delle nuove spese che sarebbero sopravvenute e di chiudere tutte le pendenze con il Comune di Cles. Si erano raggiunti gli accordi su quest'ultimo aspetto proprio includendo gli spettacoli a compensazione del debito, rateizzando il rimanente, con reciproca soddisfazione di entrambe le parti. Inoltre si è anche cercato di ragionare su un nuovo rapporto con il Comune di Cles che potesse garantire all'associazione un sostegno economico proprio a fronte di prestazioni e servizi culturali e di spettacolo, così da poter ottenere un iniziale introito per pagare le nuove spese. Altre strategie erano state concordate per manifestare alla Provincia la necessità di considerare questa Scuola di Danza come una realtà da sostenere, alla stregua delle Scuole Musicali.

Tutto quindi era stato concordato e definito in un accordo finale scritto dal Comune e dagli avvocati di Kino, ma tale documento non è mai stato sottoscritto dopo più di un anno di confronti e discussioni che sembravano aver risolto tutto il pregresso guardando anche ad un futuro più roseo dell'associazione.

In data 29 maggio 2018, è invece pervenuta a prot. com.le n. 12260 una lettera degli avvocati che comunicava la cessazione del proprio mandato di assistenza stragiudiziale all'associazione Kino a causa delle dimissioni dell'intero direttivo dell'associazione medesima. Ciò ha, di fatto, rappresentato anche la chiusura delle possibilità di addivenire ad un accordo.

Le esigenze del Comune sono sempre state chiare ed ora non ci resta che procedere con la richiesta di liberare i locali comunali, formalizzata in data 7 settembre (prot. com.le n. 20787) in congruità rispetto ai termini assegnati dal Regolamento comunale, per procedere con il piano di traslochi di cui si è detto e garantire ad INPS la possibilità di aprire i nuovi uffici all'inizio del 2019. Il Comune ha sempre manifestato la necessità di rientrare in possesso dei locali durante l'autunno 2018 e non è, quindi, corretto ricondurre a questa vicenda la paventata chiusura della scuola, come nemmeno responsabilizzare il Comune di tale fatto, visto che le soluzioni c'erano e ci sono, basta volerle intraprendere con decisione e responsabilità. Lasciar passare il tempo non è il migliore dei modi per risolvere i problemi.

Ancora, meritano un cenno alcuni riferimenti al Regolamento per l'utilizzo degli immobili comunali da adibire a sede di associazioni, approvato da questo Consiglio comunale con deliberazione n. 14 del 13 aprile 2016.

Criterio generale per l'assegnazione della sede (art. 1 del Regolamento) è rappresentato dalla necessità che l'associazione abbia sede legale ed amministrativa a Cles, con la possibilità, eventualmente, di spostare la sede entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione in uso dei locali.

A tutt'oggi Kino Centro Danza ha sede a Ronzone e non ha mai manifestato l'intenzione di trasferirla a Cles. Peraltro, le lezioni vengono svolte anche su altri Comuni.

Ulteriore requisito per l'assegnazione di una sede è rappresentato dall'assenza di pendenze di carattere economico e non con il Comune (art. 2 del Regolamento).

Ne deriva l'impossibilità, ad oggi, di individuare per Kino Centro Danza una sede presso gli immobili comunali.

L'art. 4 del Regolamento assegna all'Amministrazione comunale il potere di riacquisire il possesso del bene in qualsiasi momento, con un preavviso di 20 giorni mediante lettera raccomandata.

In data 7 settembre è stata notificata a Kino Centro Danza la diffida al rilascio dei locali entro il 7 ottobre 2018, assegnando pertanto un preavviso più che congruo.

In conclusione si risponde ad alcune specifiche richieste dell'interrogante.

E' impensabile che gli uffici abbiano invitato l'associazione ad interrompere i pagamenti in attesa di una nuova convenzione.

L'importo del debito è stato comunicato nel 2017 proprio per poter intavolare il suddetto accordo mai sottoscritto, ma tale importo era già conosciuto e riconosciuto dall'associazione (vedasi comunicazioni già dell'anno 2012 citate sopra).

L'edificio don Orione è stato ristrutturato durante gli anni 80 dalla PAT - Servizio Edilizia Pubblica per adeguarlo a istituto scolastico - ex scuola magistrale, nel rispetto delle norme statiche ed antincendio vigenti al momento - l'agibilità venne richiesta dalla PAT.

Nel 1996/97 è stato effettuato un intervento di manutenzione straordinaria per adeguarlo ad asilo nido e tale è rimasto fino al 2014.

Nel 2014, è stato ulteriormente adeguato, al fine di consentire lo spostamento della scuola musicale e delle attività associative a fini culturali operanti sul territorio comunale, così da poter utilizzare l'ex Filanda per la scuola primaria.

Gli interventi hanno riguardato la realizzazione di un ascensore a struttura in acciaio esterno all'edificio, rimozione di pareti al sottotetto per fare un locale unico ed infine rifacimento del tetto che risultò marcescente, senza modifica delle condizioni statiche.

L'opera non risulta ancora chiusa e pertanto non è stata formalmente richiesta l'agibilità, per presentare la quale è necessario l'aggiornamento catastale alle destinazioni attuali.

L'immobile è quindi perfettamente idoneo all'esercizio che sta svolgendo e l'insinuazione di tale dubbio denota proprio le modalità di approccio dell'associazione che dovendo uscire vorrebbe che tutti uscissero dall'edificio arrecando al volontariato di Cles un enorme danno, ma tant'è e questo spirito ostruzionista non mi sorprende affatto.

In conclusione, l'interrogante certamente ricorderà che il Masterplan ha già individuato l'immobile destinato a "Casa delle Associazioni": si tratta dell'Ex-Vigili del Fuoco a Spinazzeda. Ma avremo modo di approfondire il tema nell'ultima fase di approvazione definitiva del Masterplan che inizierà a brevissimo.



IL SINDACO  
arch. Ruggiero Mucchi